

FICULLE (A6)

Dal 2 aprile al 6 giugno 1944, venne attaccata in maniera prolungata la ferrovia Firenze-Arezzo, luogo dove i tedeschi scaricavano i rifornimenti, le armi e gli uomini per il fronte sud. Uno dei bombardamenti più importanti fu quello del 2 aprile del 1944. Ventiquattro B 25 attaccarono Ficulle, si trattava di velivoli del 321th BG, scortati da ventiquattro P 47, che sganciarono novantasei bombe da 1.000 libbre dopo aver girato per tre volte sulla zona. L'obiettivo, il ponte ferroviario a cavallo del torrente Ritorto, era ben camuffato e di difficile individuazione. Un solo colpo aveva preso il ponte, mentre molte bombe erano cadute a est e sud ovest¹.

Era la tarda mattinata del 6 aprile 1944, quando una formazione di 24 bombardieri alleati proveniente dalla Corsica si apprestava ad attaccare presumibilmente gli obiettivi abituali, ovvero i ponti sulla ferrovia; bersagli piuttosto difficili da colpire, e comunque velocemente ripristinati dai tedeschi (usando braccia italiane) se colpiti, erano ormai da diversi mesi oggetto di regolari attacchi. Questa volta però sarebbe successo qualcosa di nuovo; proprio nel momento dell'attacco, il ponte, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Fabro (allora era chiamata Ficulle - Carnaiola Scalo) era attraversato da un treno di munizioni tedesco diretto a sud, verso il fronte. L'esplosione fu tremenda, proiettò frammenti a centinaia di metri di distanza e venne udita a molti chilometri di distanza; una densa nube di fumo si sollevò verso il cielo.

L'estensione dell'esplosione è paragonabile alla dimensione attuale dell'intero centro abitato di Fabro Scalo².

¹ C. Biscarini, *Umbria: la guerra dal cielo (1941-1944)*, Perugia, Fondazione Ranieri di Sorbello, 2012, p.142.

² www.montegabbione.net.